Catalogo delle buone pratiche per i Comitati Etici Locali

A cura della Commissione Etica AIP

Associazione
Italiana
di Psicologia

INDICE

PREMESSA …….. 3

GRUPPO DI LAVORO …….. 4

METODO DI LAVORO …… 4

RISULTATI DELL'INDAGINE …..... 5

LE BUONE PRATICHE…….. 7

PREMESSA

Il catalogo delle buone pratiche per i Comitati Etici Locali (CEL) si configura come una raccolta di prassi orientate a favorire un funzionamento più snello, efficace e veloce dei CEL. Questo testo, redatto da membri della Commissione Etica AIP, è da intendersi espressamente non come un insieme di regole vincolanti, ma come una guida a cui i CEL possono fare riferimento per ottimizzare il proprio funzionamento. L'obiettivo che si propone questa guida è duplice. Da un lato, intende fornire indicazioni ai membri dei CEL sulle procedure che facilitino la gestione delle richieste di parere, consentendo di semplificare il carico di lavoro e mantenendo al contempo un'elevata qualità dei processi; dall'altro, si propone di garantire ai ricercatori che si rivolgono ai CEL un accesso sempre più agevole alla richiesta di parere e risposte più rapide e in linea con le esigenze della ricerca attuale.

Negli anni si è accresciuta nella comunità scientifica la consapevolezza che la ricerca ha il dovere di garantire il progresso scientifico preservando, allo stesso tempo, il benessere sociale e l'ambiente. La ricerca responsabile tiene conto dei principi di integrità, rispetto della dignità della persona, competenza, responsabilità sociale e tutela del benessere.

In questo processo, diventa sempre più auspicabile che i progetti di ricerca ricevano il parere di un CEL. I CEL, dunque, assumono un ruolo chiave nel sostegno alle pratiche di ricerca responsabili. È questa la ragione per cui la Commissione Etica AIP ha realizzato un catalogo di buone pratiche a supporto dei CEL che esaminano richieste di parere su ricerche di psicologia dei/lle soci/e AIP.

Ai ricercatori e alle ricercatrici in psicologia che si rivolgono o pensano di rivolgersi ad un CEL per un parere sui propri progetti di ricerca, ricordiamo che la riflessione sulle pratiche di ricerca responsabili contribuisce, di fatto, a migliorare la qualità della nostra ricerca.

GRUPPO DI LAVORO

Il gruppo di lavoro è costituito dai membri della Commissione Etica AIP 2023-2025 e da alcuni membri della Commissione Etica AIP 2020-2022.

Antonietta CURCI
Commissione Etica AIP 2023-2025

Annamaria GIANNINI
Commissione Etica AIP 2020-2022

Annalisa GUARINI
Commissione Etica AIP 2020-2022/2023-2025

Gian Mauro MANZONI
Commissione Etica AIP 2020-2022/2023-2025

Paola MOLINA
Commissione Etica AIP 2020-2022

Margherita PASINI
Commissione Etica AIP 2020-2022/2023-2025

Silvio RIPAMONTI
Commissione Etica AIP 2023-2025

Elena TRIFILETTI
Commissione Etica AIP 2020-2022/2023-2025

METODO DI LAVORO

Una precedente indagine condotta dalla Commissione Etica 2017-2019, i cui risultati sono stati pubblicati da Molina e Pasini (2020)[1] nel numero monografico di Psicologia Clinica e dello Sviluppo dedicato alle pratiche etiche della buona ricerca, ha riportato alcune difficoltà (principalmente: tempi troppo lunghi, procedura troppo complessa) da parte di soci/e AIP che si erano relazionati/e con il proprio CEL di riferimento per una richiesta di parere. A seguito di tali risultati, la Commissione Etica 2020-2022 ha avviato una nuova indagine, rivolta ai CEL che esaminano richieste di parere su ricerche di area psicologica. Si è predisposta una survey online che conteneva domande relative alle caratteristiche dei CEL (ad es., CEL di Ateneo o di Dipartimento) e alle buone prassi adottate dai CEL. La survey è stata inviata ad un totale di 21 coordinatori di CEL o membri di CEL in rappresentanza della ricerca di area psicologica. Le risposte pervenute sono

[1] Molina, P., & Pasini, M. (2020). La pratica etica della buona ricerca: inchiesta sulle pratiche dei ricercatori italiani in psicologia. *Psicologia Clinica dello Sviluppo*, *3*, 541-550. doi: https://www.rivisteweb.it/doi/10.1449/98901.

state in totale 12 (57.14% tasso di risposta). I dati dell'indagine sono stati condivisi e discussi dal gruppo di lavoro e sintetizzati nel catalogo delle buone pratiche.

RISULTATI DELL'INDAGINE

È bene tenere presente che, in ragione del numero ridotto di risposte pervenute, non è possibile considerare l'adozione o meno delle buone pratiche come rappresentativa dei CEL a livello nazionale.

La collocazione istituzionale del CEL

La maggior parte dei CEL si colloca a livello dipartimentale (42%) o a livello di Ateneo (42%). Un comitato è appartenente ad un Istituto Universitario ed uno ha una collocazione interdipartimentale.

Provenienza delle richieste

La maggior parte delle risposte (66%) dichiara che la provenienza delle richieste di approvazione dei progetti di ricerca non riguarda esclusivamente le aree della psicologia. Per il restante 33% le richieste sono esclusivamente di area psicologica.

Mediamente, con che cadenza si incontra il vostro comitato etico?

Il CEL si riunisce nel 67% dei casi almeno una volta al mese. Nel 17% dei casi la cadenza è bimestrale. In un caso su 12 esiste un sistema on-line che recepisce continuativamente le richieste garantendo una risposta entro un mese.

Calendario pubblico

Il 67%, 8 casi, dei CEL mette a disposizione un calendario pubblico. Nel 25% dei casi, tre risposte, questo non avviene.

Facsimile fogli informativi e/o moduli di consenso

Per quanto riguarda gli adulti sono presenti facsimile dei moduli di consenso informato e sul trattamento dei dati nella totalità delle risposte. Nel caso dei minori si registra la loro presenza nel 67% dei casi, 8 risposte positive, mentre nel 17% dei casi non sono presenti. Si registrano altresì due mancate risposte.

Linee guida per la stesura dei fogli informativi e/o moduli di consenso

Per gli adulti nel 58%, 7 casi, delle risposte sono presenti le linee guida per la stesura dei fogli informativi o moduli di consenso alla partecipazione alla ricerca e al trattamento dei dati. Nel 33%, due casi, la risposta è negativa. Si registra una mancata risposta. Per i minori la percentuale di presenza delle linee guida aumenta al 83%, 10 risposte. Si registrano due casi di assenza delle linee guida e due mancate risposte. Anche la disponibilità delle linee guida per la stesura dei fogli informativi e i moduli di consenso informato è giudicata una buona pratica da mettere in atto da parte dei CEL.

Facsimile richiesta di parere

Nel 63%, 8 casi, dei casi è presente il facsimile per la richiesta di parere alla CLE. In due casi manca e si registrano due mancate risposte. Nel 33% dei casi, quattro su dodici, sono presenti le linee guida che risultano essere assenti nel 50% delle risposte, sei su dodici. Si registrano due mancate risposte. La presenza del facsimile e/o delle linee guida, per la compilazione della richiesta di parere, è considerata una "buona pratica".

Referente della richiesta di parere

Nel 58% dei casi censiti è presente un referente per ogni richiesta di parere che visiona la richiesta e la presenta al CEL. In cinque casi su dodici manca questo riferimento.

Check list

Solo in un caso su undici rispondenti esiste una check-lista che aiuta il comitato ad esaminare le richieste. Si registra una mancata risposta.

Tempi di presa in carico di una richiesta di parere

Nel 50%, sei risposte, dei casi la presa in carico della richiesta avviene entro due settimane dall'invio della domanda. Nel 33% dei casi, 4 risposte, entro un mese. Nel 17 % dei casi entro dieci giorni.

Tempi di comunicazione dell'esito

La comunicazione dell'esito della domanda avviene nel 33%, 4 risposte, dei casi entro una settimana dalla presa in carico. Nel 33% dei casi entro due settimane. Nel 25% dei casi, 3 risposte, entro un mese e solo nel'8 % dei casi entro due mesi.

Audizione del gruppo di ricerca

In otto casi su dieci è prevista la possibilità di audizione o richiesta di approfondimento del gruppo di ricerca in relazione a dubbi o integrazioni possibili.

LE BUONE PRATICHE

Le indicazioni sulle buone pratiche di seguito riportate sono da intendersi come non vincolanti. Si sottolinea inoltre che le buone pratiche indicate in questo catalogo potrebbero non essere applicabili in ogni contesto locale. Ciascun CEL potrà valutare l'applicabilità di una determinata prassi sulla base delle caratteristiche del contesto in cui opera.

1. Avere un calendario pubblico prestabilito

La presenza di un calendario stabilito a priori e pubblicato con congruo anticipo (ad es., sulla pagina web del CEL all'inizio di ogni anno accademico) è una buona prassi che facilita la gestione dei tempi sia per i/le richiedenti parere che per i membri di un CEL.

2. Frequenza degli incontri e presa in carico delle richieste

Una seconda buona pratica è rappresentata da una cadenza frequente degli incontri (ad es., cadenza mensile). Questa prassi garantisce tempi di risposta più veloci e una maggiore distribuzione del lavoro di valutazione nel tempo.

3. Facsimili/procedure guidate per i fogli informativi e i moduli di consenso informato

La disponibilità dei facsimili dei fogli informativi e moduli sul consenso informato, sia per i minori che per gli adulti, è riconosciuta come una buona pratica che facilita la predisposizione di richieste di parere maggiormente in linea con gli standard etici di riferimento, semplificando così il processo. In alternativa, si può predisporre una procedura guidata, che consenta a ricercatori e ricercatrici di avere un ruolo più attivo nella preparazione dei documenti. Ulteriori materiali di consultazione possono aiutare a chiarire implicazioni etiche specifiche (ad es., Codice Etico AIP, dichiarazione di Helsinki, Regolamento GDPR) o contribuire a delineare una "cultura" etica condivisa (ad es., regolamento o statuto del CEL).

4. Supporto alle richieste di parere

Questa buona pratica può tradursi in diverse modalità di implementazione. Una possibilità è data dalla presenza di un/a referente per ciascuna richiesta di parere, che si incarica di interfacciarsi con la/il richiedente parere per supportare la preparazione di eventuali integrazioni richieste dal CEL o della presentazione della richiesta all'audit. Un'altra possibilità è che uno o più membri designati dal CEL si rendano disponibili su richiesta a fornire supporto nella predisposizione della richiesta di parere o durante la sua revisione. Infine, si sottolinea l'importanza del supporto per i giovani in formazione (dottorandi/e, assegnisti/e) nelle forme di consulenza, accompagnamento e supervisione.

5. Comunicazione e condivisione delle informazioni

La comunicazione attiva e una condivisione più ampia possibile delle informazioni facilitano le parti coinvolte. Le buone pratiche fin qui elencate concorrono ad un processo virtuoso di comunicazione e condivisione. Ci sono tuttavia altre buone pratiche che possono contribuire a questo processo, come la formazione alle pratiche etiche di ricerca (ad es. attraverso seminari), la comunicazione rapida del parere, o la condivisione tra i membri del CEL di un database delle richieste di parere esaminate.